

Il Tempo Libero

Conversazione

1. *Quando avete del tempo libero?*
2. *Che cosa vi piace fare nel tempo libero?*

Prima proposta di Lettura e Attività:

La storia di Matilde

A tre anni, Matilde aveva imparato a leggere da sola, grazie ai giornali e alle riviste sparsi per casa: A quattro anni leggeva speditamente e cominciava ad avere una gran voglia di libri perché, in quella casa geniale, di libri ce n'era solo uno intitolato "Cucinare è facile", che apparteneva a sua madre. Dopo averlo letto da cima a fondo, imparando a memoria tutte le ricette, Matilde decise di cercare letture più interessanti.

"Papà, mi compreresti un libro?" "Un libro? E per che cavolo farci?" "Per leggerlo."

"Diavolo, ma che cosa non va con la Tele? Abbiamo una stupenda Tele a ventiquattro pollici e vieni a chiedermi un libro? Sei viziata, ragazza mia!" E si rifiutò di comprarle il libro. Allora Matilde andò alla biblioteca pubblica e chiese di poter leggere dei libri.

Era uno spettacolo vedere Matilde, i cui piedi non arrivavano a terra, assorta nelle meravigliose avventure di...

1. *Quale libro di avventure potrà aver scelto Matilde?*
 2. *A te piace leggere?*
 3. *Quale genere di libri preferisci leggere o farti leggere?*
 4. *Tu preferisci leggere o guardare i programmi alla televisione?*
 5. *C'è un libro che avete letto ultimamente e che consigliereste ai compagni?*
 6. *Di che cosa parla?*
-

Seconda proposta di Lettura e Attività:

Giochi in casa.

A casa Marco giocava in tanti modi. Con i cuscini della poltrona e del divano si costruiva una casa, che diventava un fortino oppure un sommersibile. Con due sedie in terra, con gli schienali appoggiati e le gambe nella direzione opposta, inventava una macchina formula uno. Un coperchio era il volante. Il cucchiaio di legno la leva del cambio. E lui era il pilota. Oppure faceva le gare delle automobiline lanciandole nel corridoio. A volte si divertiva a vedere gli scontri, e allora partiva un'ambulanza per soccorrere il ferito.

1. *Con che cosa era fatta, secondo te, l'ambulanza di Marco?*
2. *Anche a te piace trasformare gli oggetti di casa tua? Prova:*
 - un tavolo può diventare.....
 - una scopa può diventare.....
 - una pianta può diventare.....
3. *Scrivi sul quaderno un testo in cui racconti quali giochi fai in casa.*

Il Tempo Libero

Per ribadire quanto sia stimolante e creativo inventarsi giochi con materiali semplici o di recupero, memorizziamo la filastrocca.

Filastrocca dei liberi giochi

Io gioco con i giocattoli
Belli, preziosi e strani
Se non ci sono quelli
Gioco con le mie mani
Gioco con legno e sassi
Gioco con ombra e sole
Se non ci sono quelli
Gioco con le parole
Gioco con i miei passi
Gioco con ciò che c'è:
nessuno ha più giocattoli di me.
(B. Tognolini, *Rima rimani*, Rai Eri)

Quarta proposta di Lettura e Attività:

Pasta e baffi

Durante l'inverno non vedeva l'ora che arrivasse la domenica e che la mamma mi chiamasse: "Dai Nicole, sbrigati, la nonna ci aspetta!". Finalmente un po' di tempo libero era "tutto mio", per uno dei miei passatempi preferiti! Pochi minuti in auto ed eccomi arrivata; baci e abbracci e subito... in cucina dove la nonna aveva già preparato, sulla vecchia madia, gli ingredienti per fare la pasta: farina, uova, un po' d'acqua, un po' di sale. La nonna mi annodava in vita un bel grembiulino azzurro tutto ricamato e io cominciai: impastavo, impastavo, infarinavo, tagliavo, passavo nell'apposita macchinetta e uscivano le tagliatelle, pronte per passare nella pentola. Alla fine la nonna rideva di gusto e mi mandava a guardarmi allo specchio: era la solita scena, sul mio viso avevo sempre dei lunghi baffi di farina che mi conferivano proprio l'aria di un'esperta massaia!

-
1. *Anche a voi piace aiutare la mamma o la nonna in cucina?*
 2. *Avete già provato a cucinare?*
 3. *Scrivete sul quaderno la vostra esperienza*
-

La storia di Matilde

A tre anni, Matilde aveva imparato a leggere da sola, grazie ai giornali e alle riviste sparsi per casa: A quattro anni leggeva speditamente e cominciava ad avere una gran voglia di libri perché, in quella casa geniale, di libri ce n'era solo uno intitolato "Cucinare è facile", che apparteneva a sua madre. Dopo averlo letto da cima a fondo, imparando a memoria tutte le ricette, Matilde decise di cercare letture più interessanti.

"Papà, mi compreresti un libro?" "Un libro? E per che cavolo farci?" "Per leggerlo."

"Diavolo, ma che cosa non va con la Tele? Abbiamo una stupenda Tele a ventiquattro pollici e vieni a chiedermi un libro? Sei viziata, ragazza mia!" E si rifiutò di comprarle il libro. Allora Matilde andò alla biblioteca pubblica e chiese di poter leggere dei libri.

Era uno spettacolo vedere Matilde, i cui piedi non arrivavano a terra, assorta nelle meravigliose avventure di...

La storia di Matilde

A tre anni, Matilde aveva imparato a leggere da sola, grazie ai giornali e alle riviste sparsi per casa: A quattro anni leggeva speditamente e cominciava ad avere una gran voglia di libri perché, in quella casa geniale, di libri ce n'era solo uno intitolato "Cucinare è facile", che apparteneva a sua madre. Dopo averlo letto da cima a fondo, imparando a memoria tutte le ricette, Matilde decise di cercare letture più interessanti.

"Papà, mi compreresti un libro?" "Un libro? E per che cavolo farci?" "Per leggerlo."

"Diavolo, ma che cosa non va con la Tele? Abbiamo una stupenda Tele a ventiquattro pollici e vieni a chiedermi un libro? Sei viziata, ragazza mia!" E si rifiutò di comprarle il libro. Allora Matilde andò alla biblioteca pubblica e chiese di poter leggere dei libri.

Era uno spettacolo vedere Matilde, i cui piedi non arrivavano a terra, assorta nelle meravigliose avventure di...

La storia di Matilde

A tre anni, Matilde aveva imparato a leggere da sola, grazie ai giornali e alle riviste sparsi per casa: A quattro anni leggeva speditamente e cominciava ad avere una gran voglia di libri perché, in quella casa geniale, di libri ce n'era solo uno intitolato "Cucinare è facile", che apparteneva a sua madre. Dopo averlo letto da cima a fondo, imparando a memoria tutte le ricette, Matilde decise di cercare letture più interessanti.

"Papà, mi compreresti un libro?" "Un libro? E per che cavolo farci?" "Per leggerlo."

"Diavolo, ma che cosa non va con la Tele? Abbiamo una stupenda Tele a ventiquattro pollici e vieni a chiedermi un libro? Sei viziata, ragazza mia!" E si rifiutò di comprarle il libro. Allora Matilde andò alla biblioteca pubblica e chiese di poter leggere dei libri.

Era uno spettacolo vedere Matilde, i cui piedi non arrivavano a terra, assorta nelle meravigliose avventure di...

Giochi in casa.

A casa Marco giocava in tanti modi. Con i cuscini della poltrona e del divano si costruiva una casa, che diventava un fortino oppure un sommersibile. Con due sedie in terra, con gli schienali appoggiati e le gambe nella direzione opposta, inventava una macchina formula uno. Un coperchio era il volante. Il cucchiaio di legno la leva del cambio. E lui era il pilota. Oppure faceva le gare delle automobiline lanciandole nel corridoio. A volte si divertiva a vedere gli scontri, e allora partiva un'ambulanza per soccorrere il ferito.

Giochi in casa.

A casa Marco giocava in tanti modi. Con i cuscini della poltrona e del divano si costruiva una casa, che diventava un fortino oppure un sommersibile. Con due sedie in terra, con gli schienali appoggiati e le gambe nella direzione opposta, inventava una macchina formula uno. Un coperchio era il volante. Il cucchiaio di legno la leva del cambio. E lui era il pilota. Oppure faceva le gare delle automobiline lanciandole nel corridoio. A volte si divertiva a vedere gli scontri, e allora partiva un'ambulanza per soccorrere il ferito.

Giochi in casa.

A casa Marco giocava in tanti modi. Con i cuscini della poltrona e del divano si costruiva una casa, che diventava un fortino oppure un sommersibile. Con due sedie in terra, con gli schienali appoggiati e le gambe nella direzione opposta, inventava una macchina formula uno. Un coperchio era il volante. Il cucchiaio di legno la leva del cambio. E lui era il pilota. Oppure faceva le gare delle automobiline lanciandole nel corridoio. A volte si divertiva a vedere gli scontri, e allora partiva un'ambulanza per soccorrere il ferito.

Giochi in casa.

A casa Marco giocava in tanti modi. Con i cuscini della poltrona e del divano si costruiva una casa, che diventava un fortino oppure un sommersibile. Con due sedie in terra, con gli schienali appoggiati e le gambe nella direzione opposta, inventava una macchina formula uno. Un coperchio era il volante. Il cucchiaio di legno la leva del cambio. E lui era il pilota. Oppure faceva le gare delle automobiline lanciandole nel corridoio. A volte si divertiva a vedere gli scontri, e allora partiva un'ambulanza per soccorrere il ferito.

Giochi in casa.

A casa Marco giocava in tanti modi. Con i cuscini della poltrona e del divano si costruiva una casa, che diventava un fortino oppure un sommersibile. Con due sedie in terra, con gli schienali appoggiati e le gambe nella direzione opposta, inventava una macchina formula uno. Un coperchio era il volante. Il cucchiaio di legno la leva del cambio. E lui era il pilota. Oppure faceva le gare delle automobiline lanciandole nel corridoio. A volte si divertiva a vedere gli scontri, e allora partiva un'ambulanza per soccorrere il ferito.

Giochi in casa.

A casa Marco giocava in tanti modi. Con i cuscini della poltrona e del divano si costruiva una casa, che diventava un fortino oppure un sommersibile. Con due sedie in terra, con gli schienali appoggiati e le gambe nella direzione opposta, inventava una macchina formula uno. Un coperchio era il volante. Il cucchiaio di legno la leva del cambio. E lui era il pilota. Oppure faceva le gare delle automobiline lanciandole nel corridoio. A volte si divertiva a vedere gli scontri, e allora partiva un'ambulanza per soccorrere il ferito.

Pasta e baffi

Durante l'inverno non vedeva l'ora che arrivasse la domenica e che la mamma mi chiamasse: "Dai Nicole, sbrigati, la nonna ci aspetta!". Finalmente un po' di tempo libero era "tutto mio", per uno dei miei passatempi preferiti! Pochi minuti in auto ed eccomi arrivata; baci e abbracci e subito... in cucina dove la nonna aveva già preparato, sulla vecchia madia, gli ingredienti per fare la pasta: farina, uova, un po' d'acqua, un po' di sale. La nonna mi annodava in vita un bel grembiulino azzurro tutto ricamato e io cominciavo: impastavo, impastavo, infarinavo, tagliavo, passavo nell'apposita macchinetta e uscivano le tagliatelle, pronte per passare nella pentola. Alla fine la nonna rideva di gusto e mi mandava a guardarmi allo specchio: era la solita scena, sul mio viso avevo sempre dei lunghi baffi di farina che mi conferivano proprio l'aria di un'esperta massaia!

Pasta e baffi

Durante l'inverno non vedeva l'ora che arrivasse la domenica e che la mamma mi chiamasse: "Dai Nicole, sbrigati, la nonna ci aspetta!". Finalmente un po' di tempo libero era "tutto mio", per uno dei miei passatempi preferiti! Pochi minuti in auto ed eccomi arrivata; baci e abbracci e subito... in cucina dove la nonna aveva già preparato, sulla vecchia madia, gli ingredienti per fare la pasta: farina, uova, un po' d'acqua, un po' di sale. La nonna mi annodava in vita un bel grembiulino azzurro tutto ricamato e io cominciavo: impastavo, impastavo, infarinavo, tagliavo, passavo nell'apposita macchinetta e uscivano le tagliatelle, pronte per passare nella pentola. Alla fine la nonna rideva di gusto e mi mandava a guardarmi allo specchio: era la solita scena, sul mio viso avevo sempre dei lunghi baffi di farina che mi conferivano proprio l'aria di un'esperta massaia!

Pasta e baffi

Durante l'inverno non vedeva l'ora che arrivasse la domenica e che la mamma mi chiamasse: "Dai Nicole, sbrigati, la nonna ci aspetta!". Finalmente un po' di tempo libero era "tutto mio", per uno dei miei passatempi preferiti! Pochi minuti in auto ed eccomi arrivata; baci e abbracci e subito... in cucina dove la nonna aveva già preparato, sulla vecchia madia, gli ingredienti per fare la pasta: farina, uova, un po' d'acqua, un po' di sale. La nonna mi annodava in vita un bel grembiulino azzurro tutto ricamato e io cominciavo: impastavo, impastavo, infarinavo, tagliavo, passavo nell'apposita macchinetta e uscivano le tagliatelle, pronte per passare nella pentola. Alla fine la nonna rideva di gusto e mi mandava a guardarmi allo specchio: era la solita scena, sul mio viso avevo sempre dei lunghi baffi di farina che mi conferivano proprio l'aria di un'esperta massaia!

Pasta e baffi

Durante l'inverno non vedeva l'ora che arrivasse la domenica e che la mamma mi chiamasse: "Dai Nicole, sbrigati, la nonna ci aspetta!". Finalmente un po' di tempo libero era "tutto mio", per uno dei miei passatempi preferiti! Pochi minuti in auto ed eccomi arrivata; baci e abbracci e subito... in cucina dove la nonna aveva già preparato, sulla vecchia madia, gli ingredienti per fare la pasta: farina, uova, un po' d'acqua, un po' di sale. La nonna mi annodava in vita un bel grembiulino azzurro tutto ricamato e io cominciavo: impastavo, impastavo, infarinavo, tagliavo, passavo nell'apposita macchinetta e uscivano le tagliatelle, pronte per passare nella pentola. Alla fine la nonna rideva di gusto e mi mandava a guardarmi allo specchio: era la solita scena, sul mio viso avevo sempre dei lunghi baffi di farina che mi conferivano proprio l'aria di un'esperta massaia!
